

IL FRUTTO DELL'ATTESA

Un generale francese, già insegnante alla scuola di guerra di Parigi ed ora comandante di uno degli eserciti del Nord, in Francia, compendia il suo corso di energia: la guerra è la prova della forza morale; la battaglia è l'ordine di due volontà; la vittoria, la superiorità morale del vincitore, la depressione morale del vinto. E un tedesco ha scritto che la guerra è « il grande esame dei popoli »; esame della loro forza morale, della loro volontà, innocenti tutto.

Se a noi italiani fosse capitato d'essere esaminati otto mesi addietro, al principio della guerra, tanto forte sarebbe stato rovinoso per noi. L'impreparazione militare respicchiava allora la floscia e incerta, se non assente, volontà nazionale. Tutto le divisioni e le negligenze e le debolezze della nostra vita collettiva, di nazione, colpe antiche e recenti, mancavano, in moltissimi, di quel senso di responsabilità morale, nel compimento del proprio ufficio, il quale è come la presenza della patria nell'opera dei singoli, avevano sfaccato l'anima italiana; e l'esercito, privo dell'afflusso di un possente sentimento nazionale, intrinseco, trascurato ed arrugginito.

che si fosse uomini di cultura e non viventi passivi ed ignari, è vissuta e vive ora l'umanità, con le sue più intime e possenti esigenze, la storia, nella dilacerante veemenza del dissenso che la commuove, fra la necessità e la libertà, fra il diritto e la forza, fra la volontà di giustizia e la volontà di dominio. E così noi siamo già, di fatto, inseriti idealmente nel conflitto europeo.

da Cividale
Patronato Scolastico
30 - Ieri si è riunito il consiglio di amministrazione del locale patronato scolastico che dopo sentite le comunicazioni date dal presidente sul lavoro compiuto nel 1914 ha stabilito di convocare l'assemblea dei soci per il giorno 1 aprile per la nomina di 3 revisori dei conti e per l'approvazione del bilancio preventivo 1915 nel seguente: Entrata L. 6248 54 - Uscita 5142 08 - Fondo di riserva 1108 46

6. - Per la piccola proprietà occorre:
a) provvedere in credito necessario per l'acquisto delle materie prime agricole e per i bisogni primi famigliari; il che potrebbe ottenersi con un risconto a tasso di favore da operarsi dalla Banca d'Italia agli Istituti locali di Credito per il portafoglio di costituirsi sul luogo per l'accennato fine.

b) finanziare eventuali iniziative di dissesti e trasformazioni agricole.
c) in quanto conciliabile con le esigenze militari, ottenere che non sia impedita la coltura dei bacchi non occupare i locali relativi a scopi militari.

Notizie dal Friuli

SCUOLE PASSATE ALLA PROVINCIA
Con decreto di ieri sono state trasferite all'amministrazione scolastica provinciale le scuole dei seguenti comuni:

oppo la formazione di un Comitato Centrale sedente in Tolmezzo e di Sotto comitati in ogni Comune, tra loro strettamente dipendenti, che in nome di tutte le Congregazioni e di conformità a determinate norme, si accinga immediatamente alla raccolta delle contribuzioni da chiedersi alla classe benemerita della Carnia onde procurare l'indispensabile alla vita di coloro che per età, malattia od altre cause, versano nella più assoluta indigenza.

da Tarcento
Le domande del mandamento
Una riunione di Sindaci
Convocati dal Sindaco di Tarcento, si sono riuniti più volte nei giorni scorsi, i Sindaci del Mandamento per trattare intorno alle questioni del grano e della disoccupazione.

da Pontebba
Fermo di contrabbandieri
Ieri sera a tarda ora venne fermato dalle nostre guardie di finanza un austriaco, mentre tentava transbordare, attraverso il torrente Pontebba, un sacco di circa mezzo quintale di granoturco.

da Tarcento
Il calmere sul pane
La Giunta, veduto il prezzo ancora troppo elevato del pane, ha deliberato di imporre il calmere.

IL RENAIUOLO
Novella di ANNA FRANCHI.
Un silenzio grave incombeva, quel giorno, lungo il greto.

Ma questi otto mesi, dei quali non s'era parlato, si sono passati per la preparazione militare, per la preparazione morale e compiuta la preparazione morale del paese? Potavano otto mesi bastare a compiere, nell'animo italiano, una specie di rivoluzione morale? E questa rivoluzione era stata, in altre parole, siamo oggi pronti, a darci una non fossimo nell'agosto scorso, e pronti quanto basta, ad un grande atto di volontà nazionale, ad uno sforzo concorde di tutte le energie del paese per la vittoria?

Ma il fatto più importante è che in tutti questi luoghi e dolorosi giorni di guerra altri e di attesa nostra, ciascuno di noi è stato richiamato violentemente nel più intimo del suo essere a posto innanzi ai problemi fondamentali, alle ragioni supreme della vita; poiché i valori fondamentali, per i quali gli eserciti e le nazioni lottano, sono anche cosa nostra, riguardano noi come ogni altro uomo colto: e ciascuno di noi ha dovuto lottare dentro di sé, sentirsi scosso e affannato, scegliere; mettersi, idealmente, nella posizione del combattente e a far suo o respingere lo sforzo e il sacrificio che essi facevano per la potenza e per l'esistenza nazionale o per il diritto degli umili.

da Tarcento
Il calmere sul pane
La Giunta, veduto il prezzo ancora troppo elevato del pane, ha deliberato di imporre il calmere.

da Tarcento
Il calmere sul pane
La Giunta, veduto il prezzo ancora troppo elevato del pane, ha deliberato di imporre il calmere.

Un silenzio grave incombeva, quel giorno, lungo il greto. Faceva un caldo afoso: una di quelle giornate di settembre catinamente calde, durante le quali si domanda se per caso le stagioni non abbiano scambiato.

come una subitanea intima decisione...
- Te ne vai ancora tu - disse quasi tra i denti.
- Sì. Il fucile lo so tenere. Ho diciassette anni.

— Povero bimbo! Non ho più nessuno, più nessuno... Non mi lascerai più... Allora resto con voi. — No, mazzara no. Va' a rivedere la tua città... saluta il Campanile e Santa Croce... — Vo a Fiesole. Addio a domani. Anche Birindello se ne andò lentamente, su pel greto. Si voltò più d'una volta, ed anche sospirò. Giannino era ancora accosciato sulla riva, e a lui parve di vedere un certo moto della sublimi curva, quasi che singhiozzasse. Stava per ritornare indietro, ma, da ragazzo solitario, comprendeva tutto il valore della solitudine in certe ore di dolore. Giannino non si mosse. Pensava alle parole di Birindello: — L'ho veduta per la scala della soffitta. Allora, dunque, la disgraziata andava a rifugiarsi in soffitta... Perché? Non aveva rifugio? Solo, andava lassù? Un crocchio sordo, tagliante gli attraversò il cuore. L'aveva molto amata quella dondolina carina, più giovane di lui, tutta brio, tutta grazia. Lavorava per lei, e della sua povertà trovava modo di cooperarle tante cosette graziose per adornarla. Lei faceva la truccata, a tempo perso, ma stava sempre a cianciare sulla porta di casa con le comari del vicinato. Quante ciancie faceva! Giannino ne rideva, e la vezzeggiava come una bambina capricciosetta. Quando vennero i tedeschi, Giannino bestemmiò, gridò, cospirò coi compagni ribelliosi, che sotto la sfarsa del sole, o esposti alla frustata del vento che scendeva da Monte Morello, discutevano sulle cose d'Italia noncuranti dei pericoli. Avevano provato la vergogna atroce della sottomissione di Firenze; essi mentre tiravano la rana contro il crivello, si scambiavano i più sacri giuramenti di vendetta. La voci giunsero all'alto e furono minacciosi. Ma quando entrarono a Firenze i soldati chiamati dal Granduca, col colonnello D'Aspre alla testa, col moschetto d'ulivo all'occhiello, pectoruti, osati, tronfi e prepotenti, Giannino e i suoi compagni si chiusero in casa, cupi e frementi. Volle il caso che passassero presso la casa sua. Caterina, donna curiosa, volle vederli, volle vedere quei soldati dei quali aveva tanto udito parlare con orrore. Nel suo sguardo passò un lampo di meraviglia, di stupore. — Ma son belli! — disse rivolta al marito e ai compagni. Giannino sentì il sangue salire alle teste. La prese per un braccio e la cacciò nell'angolo della stanza. — Dio... che ti risenta! Fu tutto. Passò l'ora più brutta. I renati ritornarono a gettare una dopo l'altra le palate della rana contro il crivello, bestemmiando e cospirando... Poi venne l'ora terribile. Fu un compagno che gli mise il sospetto... Un soldato austriaco giròssava attorno quei paraggi. O che non se n'era accorto! Eppure la casa era ben vicina al greto... Lei stava sempre sulla porta di casa, sempre loggia, sempre lasciata. E una sera l'aveva sorpresa, mentre quella quatta saliva nella soffitta. L'aveva seguita, aveva sfondata la porta con una pedata... Ah! il turco tedesco si era precipitato per la soffitta dopo avergli assistato un maledetto colpo negli stinchi... Giannino al ricordo si mosse la mano chiusa a pugno e si drizzò. Lui l'aveva cacciata via. Un tedesco? Con un tedesco! Maledetta sfrontata! Sguadrò del diavolo! E ora ritornava lassù? Forse si credeva sicura... Annottava ed egli adagio adagio salì verso la strada. Quando fu sul solaiato si sentì piangere le ginocchia. Non aveva la forza di fare i pochi passi che lo dividevano dalla sua casa.

Birindello gli aveva messo un gran tormento nel cuore! L'aveva poi proprio veduta? Forse era pentita, forse non aveva alloggiato. Sedette sulla spallata e si sentì depresso da mille sentimenti nuovi. L'odio li perdonò, la pietà, la rabbia... un tumulto di impulsi e di pentimenti. Avrebbe lasciata la chiave di casa con l'ordine di darle a lei se la chiedeva. Avrebbe lasciato l'ordine al fornaio di darle il pane... Misericordia di Dio! Nulla! Che avesse dal soldato tedesco... Come l'avrebbe voluta rivedere! Si mosse per andare. Poi si pentì ancora e si appoggiò alla spallata del fumo. L'acqua andava più lenta, calma, pareva che accarezzasse la riva. I pensieri furono più quieti per un momento, poi ricominciarono e tumultuare: Maledetta donna! Con un tedesco, poi, era troppo! L'avrebbe perdonata... Era notte, ormai; si ricordò che doveva partire, che all'alba doveva trovarsi giù nel greto. Qualche cosa doveva pur fare, in casa sua! Breve, cianciò le carte che gli aveva affidate il Fiumi prima di partire per Roma, dove aveva lasciato la vita, ad altri oggetti che nessuno doveva vedere. Il tempo passava. Tutto ciò fu un diviso vito efficace. Andò a casa, tolse un leggero involuto riparatore da un armadietto, bruciò carte e oggetti e fece così la mezzanotte. Aveva pensato alla guerra, alle parole di Mazzini, alla magnifica gloria di Garibaldi, al segreto giuramento di ribellione contro gli stranieri; aveva pensato anche che avrebbe voluto morire da eroe per riscattare la debolezza di Firenze, ingannata, tratta in trappola dai maledetti codardi. Un leggerissimo rumore lo fece trasalire. Qualcuno saliva le scale adagio, adagio. Il cuore gli sobbalzò nel petto ed un pensiero fulmineo lo abbatte giù come una bestia bastonata. Cadde seduto ed ascoltò ancora, quasi senza volerlo, preso da un'ansia angosciosa. Dopo un momento un altro fruscio di passi si udì ancora, più grave, più svelto, più sicuro. — Morite di Dio! Il tedesco? Gli ritornarono le forze ad un tratto come se lo avessero frustato, se lo avessero taociato di vigilanza: si alzò risoluto. Si ricordò che aveva nascosto una pistola sotto i mattoni di cucina in un angolo, dietro il camino. Con le unghie, con un coltello, mosse i mattoni, trovò la pistola, la caricò poi adagio, accuratamente poi salì le scale della soffitta. Un sottile filo di luce strisciava sotto la porta ed un leggerissimo brusio di voci giunse fino alle sue orecchie. Il cuore ormai era calmo pareva che non più il dispetto, l'odio il dolore guidassero le azioni di Giannino. Lo colse un pensiero strano, atroce... e rise, rise con un riso sordo, quasi passoso, che comprimeva la gola e che scoppiava ogni tanto con un gorgoglio di saliva. Scese le scale, si appoggiò dietro un baracollo che era stato lasciato davanti alla porta da uno spazzino e aspettò. A mezzanotte, sedotto sulla stragga del baracollo, tranquillo, quasi lieto. A momenti sobbalzava, tendeva l'orecchio, e stringeva la pistola; un fremito lo scuoteva, tremava forte forte per pochi minuti, poi ritornava calmo e aspettava. La in fondo a oriente il cielo cominciava a diventar leggermente verdognolo; era una striscia sottile dietro la quale pareva che pigramente si affacciasse la luce. Giannino principava a divenire furante. Un passo cauto, prudente si avviava. Si volse impaurito; nessuno. Allora era forse lui che scendeva? Era lui. Quando fu sulla porta diede uno sguardo attorno per assicurarsi che nessuno lo vedeva. Giannino era acquattato dietro il baracollo. Aspettò che l'altro gli voltasse le spalle, poi con uno slancio folino gli fu sopra e

lo prese alla gola e lo spinse a calci e a pugni, attraverso la via, giù per la scaletta del greto e ruzzolavano tutti e due, rotolavano senza che l'altro quasi potesse distinguere l'aggressore. Con un slancio rutilante di paro a mossa, di bestemmie, lo scassinò giù sul greto, ove i mucchi della rana erano fitti, ove la rana era alta; e senza che la forza gli venisse meno lo abbatté bocconi con il ventre a terra, con il viso tra la rana e gli misò un piede sulla schiena e con la mani giù, giù tirò la rana del mucchio più vicino, e frameva, e bestemmiava e ricopriva quel corpo che ormai non poteva più muoversi, lasciandogli solo la testa scoperta ed alla testa mirò un colpo solo, il cranio era fracassato. Allora anche il capo coperì. Poi rimase lì, stordito, ebbello dalla violenza del fatto. Attorno gli si confondevano le cose. Non sapeva più muoversi: L'alba era chiara ed una voce sottile cantava tra i denti: Fratelli d'Italia, L'Italia s'è desta... A poco a poco nella sua mente le idee cambiarono corso. Il fatto gli pareva un sogno. Si vedeva vincitore tra una schiera di giovani alla testa dei quali sventolava una bandiera nuova; questi giovani avevano ucciso, soffocata la prepotenza degli uomini, che venivano da altre terre e che volevano tutto, e che prendevano tutto; forza, donne, libertà, amore... tutte, tutte le cose più belle e più sane, la virtù degli uomini, il coraggio della folla vilipesa nei suoi sacri diritti. Era qualche cosa di nuovo e di grande che la sua mente di popolano incerto distingueva per la prima volta. Aveva congiurato, aveva gridato degli Evviva e del Morte e non aveva capito. Alba magnifica di esultazione. Birindello lo scuoteva. — Andiamo? — Sì, andiamo. Ma prima si tolse di tasca una coccia tricolore e la depose sul tragico mucchio di rana. — Perché? — chiese Birindello. — C'è un tedesco — rispose, e lo trascinò via ridendo di un riso amaro. Crinidello non capì e pensò che il dolore di non aver riveduta la moglie, il pensiero della partenza lo avessero esaltato... e pensò ancora: — Le scufiate lo rimetteranno in bilico. ANNA FRANCHI Cronaca Giudiziaria TRIBUNALE MILITARE Le gesta di tre cavalleggeri. I due caporali Odoardo Elverio di Fougno e Sera Nicola di Dimetrio Colone e il soldato Rivoletto Egisto di Fossò, appartenenti al 4° Genova cavalleria comparvero dinanzi al tribunale militare imputati del reato di furto qualificato. Nella notte del 21 al 22 gennaio scorso i due caporali e il soldato, trovandosi acquartierati a Pordenone sottrassero la chiave della stanza del sergente maggiore Ferruzzi dalle tasche del pantaloni del soldato Guiliani. Con essa aprirono la porta e fecero un largo bottino di tutti gli oggetti, che poterono trovare, tanto che privarono di tutto il corredo e dell'arredamento il loro superiore. Scoperti l'indomani colpo i tre militari furono rinviati al Tribunale per rispondere del gravissimo reato. Gli imputati hanno confessato il fatto e si sussano dicendo che in causa delle abbondanti libazioni di vino, avevano perduto il senno. Esauriti i testimoni il P. M. cav. Miani premette che il reato di cui erano accusati i due caporali ed il soldato è punito dal Codice Militare col minimo della pena di 5 anni di pena ordinaria (previa degradazione); domanda tuttavia che a loro favore siano concesse le attenuanti e che la

pena venga ridotta a tre anni e 6 mesi di reclusione ordinaria per i due caporali, e tre anni per il soldato previa la pubblica degradazione. I difensori avv. l'Avvocato Anzil, di Venezia, Giusti e Ortolani di Padova strenuamente difesero i loro raccomandati domandando che venga esclusa la qualifica e di minima la pena. Il Tribunale accolse le tesi dei difensori e condannò gli imputati a un anno di carcere militare. CORTE D'APPELLO DI VENEZIA Il perdono Per furto di private con scasso e rottura d'una rete metallica in danno di Zamattini Giuseppe, fu condannato dal Tribunale di Pordenone ad otto mesi di reclusione certo Pales Vincenzo di Gio. Batta d'anni 30. Ricorso in appello difeso dall'avv. Vianello e la riduzione la pena a 5 mesi concedendo il perdono. Speciale ringraziamento alla gentilissima signora Maria Caratti Celotti, la quale può dirsi la vera organizzatrice del brillante spettacolo ed ai due maestri Ricci e Mascagni che colla non comune loro d'intercessa vena artistica seppero condurre a buon termine una esecuzione che tanta difficoltà presentava. La SOCIETA' GIUSEPPE VERDI si prega di inviare pubblicamente un vivissimo ringraziamento a tutte le gentili esecutrici ed ai volenterosi esecutori del brillantissimo concerto di ieri sera che a tante note e distulbi si sottoposero per la migliore riuscita di questa serata la quale avendo dato

Clontero, Morpurgo e Perusini un portafoglio in argento lavorato al maestro Mascagni, tutte le signore un mezzo di rose alla gentile organizzatrice del concerto signorina Maria Caratti Celotti; la Verdi due grandi palme di fiori alle signorine Armellini. La SOCIETA' GIUSEPPE VERDI si prega di inviare pubblicamente un vivissimo ringraziamento a tutte le gentili esecutrici ed ai volenterosi esecutori del brillantissimo concerto di ieri sera che a tante note e distulbi si sottoposero per la migliore riuscita di questa serata la quale avendo dato meglio il pane — trovato. invece ha prodotto la rivoluzione che è propria dello scampiglio il quale non riesce ad orientarsi ed il quale va affannosamente alla ricerca del meglio. Ma non per nulla molti consumatori di pane, oltre che una gran parte dei fornai, assicurano fin d'ora che si accava meglio quando si stava peggio. Intanto le buone madri che hanno cura dell'azienda familiare e dell'economia domestica e del familiar desso sono in affanno per riuscire alla scoperta del miglior tipo e della migliore qualità di pane a cui sia buon compagno il miglior prezzo. Vanno o mandano di forno in forno, provando e riprovando, ma non per ciò stanno ossequio maggiore all'Accademia del Cimento che non a quella della Crusca. E se hanno qualche reminiscenza macconata, osservando l'assegnamento del Governo pauciatore, ricordano mons. Ferrer governatore di Spagna per lo Stato di Milano. Brontolava il popolo affamato? Egli emanava un decreto che rimetteva il prezzo del pane al livello precedente. Protestavano allora i preticari? Egli si rimangiava il decreto... Cosicché si giunse alla rivotta del forno delle Grugge. Il consumatore non iniziato nei misteri dell'arte bianca ha a portata di mano degli elementi per giudicare vedendo in aiuto al palato ed allo stomaco, della qualità del pane, per scovare quello buono da quel o meno buono e da quello pessimo, anche se siano tutti a tipo unico in fatto di farina! S'altro che ne ha! E sono parecchi! E di applicazione tutt'altro che ardua. Vogliamo compendiarli in una specie di massimario per l'eccezionale consumatore di pane? Già il sapore, l'aspetto, il peso in palma di mano di un pane sono buoni indici a giudicare la qualità. Ma l'aspetto della mollica e della crosta permettono un giudizio più sicuro. La mollica deve essere spugnosa ed elastica; comparsa tra due dita non deve rimanere schiacciata come pasta mal cotta, ma r. prendere la forma primitiva. Deve essere omogenea, non presentarsi grumi più compatti. Tutti del resto conoscono quello stato parti-

Cronaca Cittadina

LA GRANDE FESTA D'ARTE DI IERI SERA Il concerto della VERDI

Pubblico magnifico elegantissimo, eletto; quanto di meglio Udine può dare: successo completo ed entusiastico. La «Verdi» aveva organizzato un concerto di singolare valore e di grande e nobile originalità ed ha condotto a termine il difficile assunto con altissima coscienza, con religioso senso d'arte. Era tanto facile cadere nel mediocre o nell'esagerato, fare a fidanza con la buona volontà del pubblico e dare un concerto da dilettanti faciloni! Ma il brano d'apertura la *Marcia eroica* del Saint-Saëns, persuase subito anche i più diffidenti, e la grande arte atteggò nel teatro. Le otto esecutrici, signora M. Caratti Celotti, I. Spadoni-Clontero, signe E. Morpurgo, I. Perusini, seppero raggiungere effetti eccellenti di fusione, di sonorità, di delicatezza e furono a lungo applaudite. Le signorine Armellini erano già conosciute dal nostro pubblico che le ha in grandissima considerazione. Ma ieri esse furono superiori alla loro già bella rinomanza: la signa Claudia affrontò i tre tempi del grande concerto del *Popper*, croce e delizia dei virtuosi, e li eseguì con una perfetta padronanza del suo strumento, con un senso di aristocratico equilibrio e di signorilità mirabili. Eris si rievocò quel temperamento eccezionale di artista, corretto da una tecnica ormai completa e profonda. La signora Erminia fu una pianista eccellente e seppero nobilitarsi farsì completamente valere. Le due sorelle ebbero applausi entusiastici che si rinnovarono dopo il concerto del *Piauti*. Le *danze ungheresi* ed un fine ed ispirato *«diálogo»* del Bøse, delterò modo di applaudire un trio eccellente per fusione e per eleganza valentia degli esecutori composto della signa I. Perusini, del m.o Mascagni e del rag. Basevi. I due grandi concerti per più pianoforti: i numeri del magnifico programma attesi con maggiore curiosità, suscitavano un vero e proprio entusiasmo. Il m. Ricci che concertò e diresse l'esecuzione, seppè trarre dai molti pianoforti effetti inusitati: la *«sinfonia del flauto magico»* uno dei brani orchestrali reputati tra i più difficili e che fa tremare le vene e i polsi ai più grandi direttori d'orchestra, fu eseguita perfettamente — è la parca — dalle trentadue mani. I maestri diresse ispiratamente; gli esecutori lo seguirono con slancio con calore e con bravura mirabili. E il pubblico acclamò reclamando il bis che purtroppo non venne concesso. Alla eccellente organizzazione di questa festa d'arte concorsivo, è giustamente ricordarlo, la gentile signora Maria Caratti Celotti, i maestri Ricci e Mascagni. Il rag. Luigi D'Agostini portò all'unisono ed accordò egregiamente gli otto pianoforti. Tutte le pianiste ed i pianisti presentarono al m. Ricci un vassoio d'argento cesellato; la signora Celotti,

I DISCORSI DEL GIORNO I requisiti essenziali del "buon pane," Elementi di giudizio pel profano che non fallano

Con la guerra quello del pane è l'oggetto preferito dei discorsi: questa del pane è la questione di maggiore attualità specialmente nei conversari domestici. Ed illustri quegli che credevano che per effetto del decreto sul pane unico il tipo plurimo dell'alimento quotidiano sarebbe scomparso, che il prezzo del pane sarebbe diminuito automaticamente ed istantaneamente, che in materia di pane tutto sarebbe stato semplificato, ogni disformità e ogni divergenza sarebbero state eliminate, che il Paese se ne sarebbe stato zitto, rassegnato, contento, pago di consumarsi quello che passa il Convegno o meglio quello che lo Stato impone. Ed invece! Siamo ad un fenomeno che s'assomiglia a quello della torre di Babele. Non si ha la confusione delle lingue ma la moltiplicazione dei tipi di pane, il quale si fa sempre più elastico di pari passo col crescere dell'elasticità del prezzo. Ma non si ha il miracolo della moltiplicazione dei pani! La tanta confusione quegli che per prezzi non si riconoscano più o facciano ad orientarsi sono precisamente i proprietari di forno. Né è a stupire. Poiché fra gli altri errori in cui incorsero gli ideatori del pane unico ed i codificatori del pane unico, che viceversa è a tipo plurimo, sta quello di avere dimenticato che in Italia, salvo rarissime eccezioni, manca ancora la grande industria concentratrice del pane — a cui esprimono — una piccola industria, un artigiano, un mestiere. Di qui un maggiore prezzo di vendita, una fabbricazione meno accurata e quindi meno igienica, una difficoltà maggiore alla sorveglianza, all'ispezione, alla disciplina della panificazione. Ma il decreto del pane unico non si propone che questo: di far utilizzare al consumo umano nel Regno una quantità maggiore del prodotto della macinazione del frumento di quelle che comunemente si utilizzasse. Sicché il provvedimento riguarda la materia prima, farina ed acqua: non già, direttamente, tutta la lavorazione ed il prezzo del pane. In realtà il decreto del pane unico avrebbe potuto lasciare il tempo —

APPENDICE DEL «PAESE» 21 ALESSANDRO DUMAS IL VISCONTE DI BRAGELONNE Sequito del «TRE MOSCHETTIERI» e dei «VENT'ANNI DOPO» Carlo II rientrò la sua mano da quella del re, indietreggiando per ossequiarlo con maggior cerimonia, replicò: — Di cuore vi ringrazio, o sire; ma ho pregato senza effusione dolorosa impressa sul nobile volto. L'ufficiale dei moschettieri, vedendolo passare così livido, s'inchinò quasi ginocchione per ossequiarlo. Presso poi un lume, chiamò due moschettieri, e disse con affettuosa re la scala deserta, tenendo colla mano sinistra il cappello. Quanto alla porta, l'ufficiale chiese al re da qual parte si dirigesse, affine d'inviarvi i moschettieri. — Signore, rispose Carlo II a mezza voce, voi che avete conosciuto mio padre che forse avrete pregato per lui, non dimenticate me pure nelle vostre preghiere. Ora vi prego di non accompagnarvi, né farvi più oltre accompagnare. L'ufficiale s'inchinò, e rimandò i suoi moschettieri nell'interno del palazzo. Ma rimase sotto portico e osservava Carlo II ad allontanarsi, e quando lo vide scomparire alla svolta della strada: — Athos, se fossi qui, bisbigliò, direbbe una ragione a questo, come già a suo padre: «Stive, maestà deceduta!» Pancia salendo le scale, ripelava ad ogni gradino che montava: — Oh! che brutto servizio è il mio! la vita in tal guisa non è più sopportabile, ed è allora tempo che prenda il mio partito! Ho deciso: incominciando da domani, getto la cassetta alla orticella. Pancia, correggendosi: — No, disse, non è ancor tempo! ho da fare una prova estrema, e la farò: ma questa sarà l'ultima, perdici! — Non appena aveva proferte queste parole, che s'udì una voce dalla camera del re, che chiamava:

— Signor luogotenente, il re chiede di parlarli. — Ecco mi pronto, disse il luogotenente: chi sa che ciò non trovasi in correlazione con quel che medito! Ed entrò dal re. XII. Il re ed il luogotenente Appena il re vide entrare l'ufficiale congedò il suo cameriere ed il suo seguituolmo. — Chi è di servizio domani, o signore? domandò allora. — Io, o sire, rispose il luogotenente. — Come, voi di nuovo? — Sempre io. — Come ciò avviene, o signore? — Sire, i moschettieri in viaggio sono in fazione presso di voi, presso la regina madre, e presso il signor cardinale, il que e toglie ad improntito dal re la parte più numerosa del suo guardia. — Ma, e il tempo del riposo? — Non vi è riposo, o sire, che per venti o trenta uomini sopra ventoventi se si fosse al Louvre, me affiderai al non brigadiere; ma in viaggio, o sire, non si sa mai ciò che può accadere, e preferisco di fare io medesimo il mio dovere.

— Di tal guisa voi siete di guardia tutti i giorni? — E tutti le notti, o sire. — Signore, tu non devo tollerare tal cosa, e voglio che voi riposiate. — Eh, sire, sono trentacinque anni che faccio questo mestiere, e sono l'uomo di Francia e di Navarra che gode miglior salute di tutti. Ve ne supplio, o sire, non vi inquietate per me... Il re gli tronchò ad un tratto il discorso: — Sarete dunque qui domattina? — Come adesso, o sire. Il re fece allora alcuni passi nella sua camera; era facile accorgersi che ardeva dal desiderio di parlare; ma che qualche timore lo rivedeva titubante. Il luogotenente, immobile, lo guardava, mormorava fra sé, mordendosi i baffi: — In parola d'onore, non ha spirito! Scommetto che non parlerà. Luigi si fermò ad un tratto e disse: — Luogotenente, perché questa sera avete gridato laggiù, nella sala: «A servizio del re!» — Perché voi me l'avete ordinato, o sire. — Davvero che non ho pronunziata una sola parola di tutto ciò, o signore. — Sire, si dà un ordine con un

sguardo, con un gesto, con una occhiata, tanto francamente e tanto chiaramente quanto con una parola. Un servitore che avesse soltanto due orecchie non sarebbe che per metà un buon servitore. — I vostri occhi sono allora molto penetranti, o signore. — I miei occhi, in fatto, sono buoni, o sire, sebbene abbiano molto servito il loro padrone; quindi tutte le volte che devono osservare qualche cosa, non mancano all'occasione. Questa sera essi hanno ben osservato, che videro perfino gli occhi di vostra maestà esprimere queste parole: «Chi mi trarrà di qui?» — Signore? — O per lo meno ciò, o sire: «I miei moschettieri!» Allora non ho potuto saltare. Quello sguardo era per me: io gridai subito: «I moschettieri di sua maestà!» E l'altra parte è tanto vero questo, o sire, che non solamente non mi fu dato torto, ma mi fu data anche ragione parlando sul momento. Il re si volse per nascondere un sorriso. — Sta bene, disse poi, dopo breve silenzio, durante il quale tentò, ma indarno, di far abbassare gli sguardi dell'ufficiale. Ma vedendo che il re non diceva

di Zamattini Giuseppe, fu condannato dal Tribunale di Pordenone ad otto mesi di reclusione certo Pales Vincenzo di Gio. Batta d'anni 30. Ricorso in appello difeso dall'avv. Vianello e la riduzione la pena a 5 mesi concedendo il perdono. Speciale ringraziamento alla gentilissima signora Maria Caratti Celotti, la quale può dirsi la vera organizzatrice del brillante spettacolo ed ai due maestri Ricci e Mascagni che colla non comune loro d'intercessa vena artistica seppero condurre a buon termine una esecuzione che tanta difficoltà presentava. La SOCIETA' GIUSEPPE VERDI si prega di inviare pubblicamente un vivissimo ringraziamento a tutte le gentili esecutrici ed ai volenterosi esecutori del brillantissimo concerto di ieri sera che a tante note e distulbi si sottoposero per la migliore riuscita di questa serata la quale avendo dato meglio il pane — trovato. invece ha prodotto la rivoluzione che è propria dello scampiglio il quale non riesce ad orientarsi ed il quale va affannosamente alla ricerca del meglio. Ma non per nulla molti consumatori di pane, oltre che una gran parte dei fornai, assicurano fin d'ora che si accava meglio quando si stava peggio. Intanto le buone madri che hanno cura dell'azienda familiare e dell'economia domestica e del familiar desso sono in affanno per riuscire alla scoperta del miglior tipo e della migliore qualità di pane a cui sia buon compagno il miglior prezzo. Vanno o mandano di forno in forno, provando e riprovando, ma non per ciò stanno ossequio maggiore all'Accademia del Cimento che non a quella della Crusca. E se hanno qualche reminiscenza macconata, osservando l'assegnamento del Governo pauciatore, ricordano mons. Ferrer governatore di Spagna per lo Stato di Milano. Brontolava il popolo affamato? Egli emanava un decreto che rimetteva il prezzo del pane al livello precedente. Protestavano allora i preticari? Egli si rimangiava il decreto... Cosicché si giunse alla rivotta del forno delle Grugge. Il consumatore non iniziato nei misteri dell'arte bianca ha a portata di mano degli elementi per giudicare vedendo in aiuto al palato ed allo stomaco, della qualità del pane, per scovare quello buono da quel o meno buono e da quello pessimo, anche se siano tutti a tipo unico in fatto di farina! S'altro che ne ha! E sono parecchi! E di applicazione tutt'altro che ardua. Vogliamo compendiarli in una specie di massimario per l'eccezionale consumatore di pane? Già il sapore, l'aspetto, il peso in palma di mano di un pane sono buoni indici a giudicare la qualità. Ma l'aspetto della mollica e della crosta permettono un giudizio più sicuro. La mollica deve essere spugnosa ed elastica; comparsa tra due dita non deve rimanere schiacciata come pasta mal cotta, ma r. prendere la forma primitiva. Deve essere omogenea, non presentarsi grumi più compatti. Tutti del resto conoscono quello stato parti-

colore di soffiata e tenacità che è pregio del buon pane, ma non sempre si bada.

La grossezza del pane ha una importanza notevole sul suo costo, specialmente per la ragione semplice che la mollica contiene maggior quantità d'acqua che non la crosta e quindi il rendimento del peso del pane millato è sempre minore di quello del pane grosso.

La fede più comune a danno del consumatore è sempre quella della insufficiente cottura che apporta un maggiore tenore di umidità e quindi d'acqua. Ne consegue però che il pane in breve tempo acquista un cattivo odore e talvolta perfino incidevole.

E se questa faccenda del pane ancor che non abbia la barba — poniamo — di Papirio, riesce a quanto mondana, la colpa non è nostra. Qui non si è che assecondato e continuato il gran disordine che si fa il pubblico da pane, diremo così con irate tolleranza prestata dalla... pedobremobiotologia.

I panettoni per l'estero

L'accettazione di pacchi contenenti panettoni ed altri generi di pasticceria per l'estero è limitata per ora fino a tutto il giorno 4 aprile p. v.

Comitato Provinciale di soccorso pro emigranti e disoccupati

Nuove oblazioni pervenute: Comune di Udine L. 3000 00 — Dormisob Francesco 117.80 — N. N. 82 15 — Conti Oreste e Figlio 10.00 — Camera di Commercio (8 oblazioni) 500 00 — Sotto Comitato Studentesco della Dante Alighieri, ricavato spettacolo gogliardico 300.00 — Comune di Friesano 3.30 — avv. rag. Luigi Spasotti, in morte del sig. Ambrogio Pisoni 5 00 — Provincia di Udine 3000 00 — Somma precedente 59882.70 — Totale 66860.75.

Benevolenza

La signora Giulia Angeli Pegolo per onorare la memoria dell'amatissima figlia Italia, nell'ottavo anniversario della Sua morte ha offerto lire 50 alla «Scuola e famiglia».

La Presidenza con profonda gratitudine, esprime a la generosa e costante benefattrice dell'Educatore i sensi di vivo grazie.

Il co. Fabio Lovaria si è alla Congregazione di Carità il ricavato di L. 45 per indennizzo alloggio di un Ufficiale Superiore, i Preposti con riconoscenza ringraziano.

ORARIO FERROVIARIO

Table with train schedules for various routes including Udine, Trieste, and other regional destinations.

I vaglia dell'Egitto e dal Sudan

Gli uffici postali dell'Egitto e del Sudan riprenderanno l'emissione dei vaglia internazionali il primo aprile prossimo.

TEATRI e CINE

Cinema ITALIA - Sala Corchiani. Rappresentazioni continuate. Programma straordinario per mercoledì 31 e giovedì 1 aprile.

Teatro Sociale - Nuovo Cino. Nuovo programma per oggi soltanto: Il maniero dei Temperley Gran-

Arte e Spettacoli

TEATRO MINERVA. «LA SIGNORINA DEL CINEMATOGRAFO». Un magnifico pubblico assistette ieri sera alla replica della «Signorina del Cinematografo».

QUESTA SERA TERZA REPLICA.

Note e Notizie

Riassunto della giornata di guerra

Scarse notizie giungono oggi dalle varie capitali sulla battaglia dell'est. Ad ovest del Niemen l'avanzata russa sembra arrestata giacché il bollettino da Pietrogrado non parla che di contrattacchi tedeschi respinti: secondo le notizie di fonte germanica, in questa regione le truppe dello Zar hanno subito perdite abbastanza gravi.

Sulla destra del Niemen, fra i corsi dello Sakwa e dell'Omulew, la lotta continua accanita soprattutto per il possesso del villaggio di Wauk, e i tedeschi segnalano vari attacchi nemici respinti.

Sulla sinistra della Vistola distaccamenti russi hanno tentato senza successo di varcare il corso della Bzura. Sui Carpazi occidentali l'avanzata russa incontra ostacoli sempre più gravi: gli austriaci evidentemente hanno concentrato in questo settore nuove forze e hanno anche tentato la controffensiva fra Gorlice e Barfield attaccando il fronte nemico con tenacia, ma infruttuosamente.

Il bollettino viennese parla di cospicue forze moscovite respinte a sud-est di Lufkow, e constata la presenza di una divisione nemica che faceva parte dell'esercito assediato in piazza di Przemysl.

Sul fronte occidentale, calma quasi completa: a nord-est di Sint Mihel un villaggio è stato espugnato dalle truppe repubblicane.

Un comunicato ufficiale russo parla oggi per la prima volta degli avvenimenti navali svoltisi nel mar Baltico in questi ultimi mesi: da esso si apprende che la flotta russa ha mantenuto un'intensa attività soprattutto nel nord del Baltico causando gravi danni, ancora non specificati, ad unità di combattimento tedesche e disturbando i movimenti avversari sulle coste dell'impero moscovita.

Un voto dei repubblicani

sull'opera dei garibaldini nelle Argonne. Roma 29. — Nelle giornate di ieri ed oggi si è riunita qui a Roma la direzione del partito repubblicano italiano.

Dopo la discussione di alcuni problemi politici l'adunanza passò ad esaminare una lunga e dettagliata relazione che Cesare Briganti quale delegato a rappresentare il partito repubblicano italiano nella spedizione dei volontari in Francia, ha presentato sull'opera da lui e da altri svolta nella Legione Garibaldina col gloriosamente affermatasi sulle Argonne e sulle regioni per cui fu provocato lo scioglimento della legione stessa.

di Cesare Briganti sull'azione dei repubblicani italiani e della legione dei garibaldini in difesa della Francia contro la barbaria tedesca;

«In via un saluto di ammirazione agli eroi che dalla loro vita fecero scintille olocoste nei boschi delle Argonne e per un alto ideale affrostarono la morte;

«Esprime loro entusiastica gratitudine ed approva l'iniziativa di coloro che dopo i gloriosi fatti d'arme fieri della dignità del nome italiano e del partito repubblicano promossero lo scioglimento della legione garibaldina per tornare in Italia a partecipare alla guerra nostra, alla guerra da noi auspicata;

«Ammonisce i repubblicani italiani di non ubbidire alle seducenti lusinghe di iniziative personali che non concordino coi doveri della disciplina del partito e li invita a tenersi pronti a dare il loro braccio soltanto a quella impresa che miri unicamente alle fortune d'Italia».

In caso di guerra

avrebbero allontanati anche gli ambasciatori presso il Vaticano

Roma, 30. — Ritorna a galla la polemica se in caso di guerra proclamata dall'Italia, gli ambasciatori presso la Santa Sede potrebbero rimanere a Roma. I giornali riportano pareri di persone competenti in materia... le quali furono naturalmente di opinione diversa. Ma oggi discussione appare superficiale quando da fonte bene informata è stata fatta la seguente dichiarazione: — Trattative ufficiali naturalmente non ve ne sono state: si sono avuti degli scambi di idee tra persone che per la loro condizione si trovano facilmente in contatto, pure appartenendo ai due campi opposti delle sfere vaticane e governative, e da tali conversazioni è risultato che la Santa Sede non protesterebbe contro quelle misure che il Governo credesse dover adottare nell'interesse della sicurezza dello Stato; tali misure consisterebbero nel consegnare i passaporti anche ai rappresentanti presso il Vaticano, il quale dal canto suo avrebbe in precedenza consigliato i diplomatici a chiedere un congedo straordinario per la durata della guerra.

Costituzione a Roma della Federazione Nazionale Zootecnica

Roma, 30. — Indetta dalla Federazione nazionale delle Mutue bestiarie, presieduta dall'on. Zaccagnino, si è tenuta a Roma una importante riunione fra i rappresentanti d'associazioni e commissioni zootecniche nei locali della società Mercurio di campagna. Erano rappresentate tutte le regioni d'Italia e i sindacati dell'allevamento della Valle d'Aosta, nonché moltissimi altri enti competenti.

La riunione venne aperta con un applaudito discorso dell'on. Zaccagnino il quale premesso un saluto al ministro Orlando, presidente del comitato nazionale per la Mutualità Agraria, ha parlato della necessità d'organizzare gli allevatori ai fini dell'allevamento zootecnico e ha posto in evidenza gli scopi della Federazione Nazionale Zootecnica, così prelevati dal modello di statuto.

c) Fornire ad esse notizie e aiuti che valgano a renderne più intensa e perfetta l'azione; d) Rappresentare le associazioni e commissioni zootecniche di fronte al ministero di Agricoltura Industria e Commercio e facilitarne i rapporti. L'on. Zaccagnino finì fra gli applausi invitando i convenuti ad un'opera di solidarietà.

GUIDO BUGGELLI — Direttore Nordini Antonio, grande responsabile Rosetti Arturo capo P. Nordini

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

IL RISTORATORE DEI CAPELLI FATTORI ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro colore nero, castano primitivo, non è nocivo alla salute, non macchia ed ha profumo gradevole. 300 grammi di liquido. Bottiglia di L. 1,20 più cent. 60 se per posta — 4 bottiglie L. 4.80 franchi di porto, dai chimici G. FATTORI & C. — Milano, Via Montferrato, 16. 30 ANNI DI SUCCESSO

Stitichezza

usate le insuperabili Pillole Fattori IN TUTTE LE FARMACIE

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità. Concessionari esclusivi della Pubblicità sui seguenti giornali: Ancona — Nuovo Corriere. Bari — Gazzettino delle Puglie. Bergamo — Gazzetta — Rassegna. Bologna — Giornale del Mattino — Resto del Carlino — Avvenire. Cagliari — Unione Sarda. Catania — Corriere di Catania — La Sicilia — Azione. Como — La Provincia — Ordine. Cuneo — Settimana delle Alpi. Faenza — Il Lamone. Ferrara — Gazzetta Ferrarese — Provincia di Ferrara — Rivista. Finalmarina — Ligustico. Firenze — Nazione — Il Nuovo Giornale. Genova — Secolo XIX — Caffaro — Cittadino — Lavoro — Corriere Mercurio — Liguria del Popolo. Gorizia — Eco del Littorale — Corriere Friulano — Gazzettino Popolare. Imola — Il Diario. Locarno — Il Cittadino — Tessiner Zeitung. Lugano — Corriere del Ticino. Messina — Gazzetta di Messina. Modena — Panaro. Milano — Secolo — Sole — Querin Messinese — Varietas. Napoli — Mattino — Il Giorno — Don Marsic — Corriere di Napoli — Roma. Padova — La Provincia di Padova — Libertà — Difesa del Popolo. Palermo — Corriere di Sicilia — Giornale di Sicilia. Parma — Presente. Pavia — Provincia — Squilla — Patria. Piacenza — Libertà — Piccolo — Nuovo Giornale. Ravenna — Corriere di Romagna — Libertà. Rimini — L'Ausa — Momento — Riscossa — Corriere Riminese. Roma — Tribuna — Messaggero. Rovigo — Corriere Polesine. S. Marino — Sammarino. Sassari — La Nuova Sardegna. Savona — Il Cittadino — Il Letimbro. Spessa — Corriere della Spesia — Il Popolo — La Spesia — Il Comune. Torino — Stampa — Gazzetta del Popolo. Trento — Alto Adige — Trentino — Popolo. Treviso — Provincia di Treviso — Gazzetta del Contadino — Gazzetta di Treviso — Vita del Popolo. Udine — Il Paese. Venezia — Gazzetta di Venezia — L'Adriatico — La Difesa — Tonin Bonagrassia. Verona — Berico — Giornale di Vicenza — Vessillo bianco — Provincia di Vicenza.

RIVOLVERSIS

HAASENSTEIN & VOGLER

Via Daniele Manin . 8

Cartelli per turno al Personale

Conformi alla prescrizione della Legge sul Riposo Festivo si vendono presso la Tipografia Arturo Bosetti Udine.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO con filiali in MONTECCHIO MAGGIORE (Vicenza) e TERMINE DI CADORE. ULTIME ONORIFICENZE. Medaglia d'oro all'Esposizione di Padova di Udine del 1903. — Medaglia d'oro DUE GRANDI PREMI alla Mostra dei confezionatori come di Milano 1906. Accurata e speciale confezione di: Biagiello Oro Chinese storico cellulare. 1.º Inocorio Bianco Giallo Chinese storico cellulare. 1.º Inocorio Bianco Giallo Giapponese cellulare. Poligiallo speciale cellulare. Signori Fratelli Co. De Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine e commissioni.

«GIOCONDA», ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA. LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO. F. Felice Bisleri & C. - Milano

SPECIALITÀ Focaccie e Gubane. SI GARANTISCE LA LAVORAZIONE CON BURRO NATURALE. P. DORTA & C. Si eseguono spedizioni — Assortimento nuovo di cioccolato decorato

Del Pup Domenico & F.lli. Successori alla Ditta G. B. Cantarutti UDINE — Piazza Mercatoneuve — Telef. 66. Negozianti in Coloniali — Filati di Cotone Canape, Lino, Lana. VENDITA CARTE DA GIUOCO. Completo assortimento dei Filati di Cotone, Lino, Sete della Mondiale Casa D-M-C e di tutti gli Albums per Lavori Femminili della Biblioteca D-M-C. Premiato Catificio con la Massima Onorificanza. MEDAGLIA D'ORO. PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

TIPOGRAFIA EDITRICE ARTURO BOSETTI. Via Prefettura n. 6 — UDINE — Telefono n. 2-11. Pubblicazioni economiche e di lusso. Lavori commerciali — Stampati d'ogni genere. Specialità stampa in rilievo d'intestazioni e monogrammi su carta da lettera, buste, cartoncini ecc. Massima accuratezza nell'eseguire i lavori. MODICITÀ NEI PREZZI :: :: :: :: ::

IL D. SPELLANZON. GABINETTO DENTISTICO. e Ufficio della OFFICINA ORTOPEDICA in Via della Posta angolo di Via Lovaria N. 1

ACQUA DI PETANZ. del Ministero Ungherese brevettata «La Salutare» Eminentemente preservativa della salute. Indispensabile per qualsiasi indisposizione e Ottima acqua da tavola. Premiato con le massime onorificenze alle principali Esposizioni. Primo premio al 4º Congresso internazionale di Napoli 1894. 200 certificati puramente italiani fra i quali uno del Comm. Carlo Sgallone medico del defunto Re Umberto. Uno del Comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III. — Uno del cav. Gius. Lepponi medico di S. S. Leone XIII. — Uno del Prof. Comm. Guido Baccelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionaria per l'Italia. Ditta L. De Gloria. UDINE — Suburbio Gemona — UDINE

AGENZIA
con Stabilimenti propri:
a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE e PARIGI** per la Francia e l'Algeria
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Agenzie in Italia:
ROMA
Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA
TORINO
Via Orfano, num. 7
BOLOGNA
Piazza S. Simone, n. 1

Concessionari Esclusivi
per la vendita del **FERNET BRANCA**

nell'America del Sud
CARLO F. HOFFER E C. - GENOVA

nella Svizzera e Germania
G. FOSSATI - CHIASSO e FRANCOFORTE S. M.

nell'America del Nord
L. GANDOLFI E C. - NEW YORK

ALTRE SPECIALITÀ
della Ditta

VINO CHINATO

CREME E LIQUORI
SCIROPPI e CONSERVE

VIEUX COGNAC
SUPERIEUR

GRAN LIQUORE GIALLO
"MILANO"

VINO VERMOUTH

DENTI BIANCHI E SANI

**RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE**

VANZETTI-ANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della Chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina Polvere, come la Pasta dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tansini, Verona, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PRESERVATIVI

• NOVITA' IGIENICHE

di gomma, venosa di pece ed affini, per Signori e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata intolando francobollo da centesimi 20. — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635. Milano.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savognana — UDINE
A richiesta anche in Provincia

MOTORI

CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914
Lubrificazione forata
Tipi Specialissimi ad alto Rendimento
per Veturlette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
Ing. GINO GALLI
Foro Bonaparte, 44 A — MILANO

ATTENTI AL VINO

Conservativo del VINO scottola per 10 Ettoltri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del VINO polveroso efficace per rendere chiaro o lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettoltri L. 1.50.

Essenzina liquida materia colorante del VINO, ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorire due Ettoltri circa di VINO basta un litro di Essenzina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od acido, gusto di liquori, rancidume, fardicio del VINO o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Biscandante del VINO, cura e guarisce qualunque VINO affetto da spunto o forfore (acido) ridonandolo al suo primario stato. Scatola da 6 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettoltri L. 1.00.

Rigeneratore del VINO purificante inodore preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la esportabilità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 368.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al **Premiato Laboratorio Enochimico**
Cav. G. B. RONCA - Verona
Per posta Centesimi 30 in più scatola Centesimi 60; catalogo gratis

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA

e CAROLINE

della Ditta **MARCHESE CAVALLA e FIGLI**

Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. — Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza
Chiedere listino coi prezzi!

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, colla sua sonambula trovata sempre in BOLOGNA, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di persona verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde sapere regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.
Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 3; per corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 6. in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. PIETRO D'AMICO - Bologna.

IMPORTANTE CASA GROSSISTA

OLIO OLIVA

dedicata al lavoro dettagliato
CERCA RAPPRESENTANTI
ovunque vendita famigliare a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Oneglia.

Per qualunque inserzione sul «Paese» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretti ad acquistare se volete avere la migliore

<p style="text-align: center;">PRINCE.</p> <p style="font-size: x-small;">Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 144 in 18 rate di L. 8 al mese.</p>		<p style="text-align: center;">MARGHERITA.</p> <p style="font-size: x-small;">Tipo con imbuto interno. Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.</p>
<p style="text-align: center;">REGENT.</p> <p style="font-size: x-small;">Con L. 60 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. 180 in 18 rate di L. 10 al mese.</p>	<p style="text-align: center;">POPOLARE</p> <p style="font-size: x-small;">Con L. 48 di dischi doppi a scelta. L. 10 in 20 rate di L. 5 al mese.</p>	<p style="text-align: center;">SAVOIA.</p> <p style="font-size: x-small;">Tipo con imbuto interno. L. 56 di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. 188 in 18 rate di L. 11 al mese.</p>

Dischi di tutti i migliori artisti
Bonci, Zenatello, Garbin, Armellini, Burzio, Bonisegno, Finzi-Magrini, Frascueli, Parvizi, Formichi, Badini, Bestoni, etc.
I più naturali, chiari, forti che esistono.

Opera completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole.
L. 78 in 12 rate di Lire 6.50 al mese.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia L. a rate alla Rappresentanza
COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Tritonico, 43 - ROMA — Corso Dante, 9 - MILANO
Tutte le corrispondenze deve essere indirizzate a MILANO.

"ANTIPLUVIUS", LODEN E. DAL BRUN

INDUSTRIE TESSILI E CONFEZIONI

Si spedisce GRATIS e FRANCO a richiesta. Catalogo con figure e Completo campionario

STOFFE PER UOMO E SIGNORA

Scrivere: LODEN E. DAL BRUN — SCHIO

OCCASIONE: Materassi di garanzia Lana Igienici sterilizzati.
Prezzo per materasso di metri 2 x 90 peso K. 16, L. 12.75 — Quanciale metri 0.70 x 0.50 peso K. 3, L. 2.25 — Garzatura Lana a L. 35. — ai quintali; franco Schio.

SEGRETO

CURA GARANTITA per far crescere Capelli, Barba, Baffi GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i falsi impostori.
NUNCA ANTICIPAIO DI COVETE. FARMACENTO DOPO IL RISULTATO. Scriveteci oggi stesso
GIULIA ONTE
NAPOLI

Via Tofa e Toledo 82

Ufficio Internazionale di pubblicità

HAASENSTEIN & VOLLER

Via Daniele Manin n. 8

NON PIU'

MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU", Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere V. LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli.